

la rivista di **en**gramma  
**2004**

**34-37**

La Rivista di Engramma  
**34-37**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

numeri 34-37  
anno 2004

direttore  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal  
[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

Raccolta numeri **34-37** anno **2004**

**34 giugno/luglio 2004**

**35 agosto/settembre 2004**

**36 ottobre 2004**

**37 novembre 2004**

finito di stampare novembre 2019

sede legale  
Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

redazione  
Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019  
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-80-3  
ISBN digitale 978-88-98260-46-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le  
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti  
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato  
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come  
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## Sommario

6	<i>34 giugno/luglio 2004</i>
160	<i>35 agosto/settembre 2004</i>
262	<i>36 ottobre 2004</i>
316	<i>37 novembre 2004</i>

**36**

ottobre **2004**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 36



Bonoldi | Centanni | Pedersoli | Recchia | Sacco | Tonin  
Zanettin

# ENGRAMMA 36

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
daniela sacco, linda selmin, katia mazzucco, alessandra pedersoli, lorenzo bonoldi, federica pellati,  
maria bergamo, claudia daniotti, elizabeth thomson, giulia bordignon, giacomo dalla pietà, sara  
agnoletto, luana lovisetto, valentina rachiele, luca tonin, giovanna pasini, valentina rachiele, monica  
centanni

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, lionello puppi

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 36 | ottobre 2004

[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

*this is a peer-reviewed journal*

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## SOMMARIO

- 7 | EUREKA>ESPERIDI  
a cura della Redazione di Engramma
- 13 | ESPERIDI | LA *NINFA* DI MANET: DEDUZIONI FORMALI E ISPIRAZIONE  
TEMATICA  
Seminario di Tradizione classica, coordinato da Monica Centanni
- 17 | *NINFA IMPERTINENTE: VICTORINE E LA PATERA DI PARABIAGO*  
Monica Centanni
- 29 | *P&M* | CLASSICHE EVASIONI: L'ANTICO COME TESTIMONIAL  
Lorenzo Bonoldi
- 31 | UNA STRADA ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO 'CONTINENTALE'  
Francesca Recchia
- 33 | DIARIO DA METROPOLIS (OVVERO: IL FILOSOFO E LA CITTÀ)  
Monica Centanni
- 39 | L'ANIMA NOIR DEL RINASCIMENTO  
Alessandra Pedersoli, Luca Tonin, Paolo Tonin
- 41 | Istantanee sull'Antico  
Monica Zanettin
- 43 | PANATENAICHE DEL TERZO MILLENNIO  
Lorenzo Bonoldi
- 45 | NEL TEMPIO DI HESTIA  
Daniela Sacco

## NEL TEMPIO DI HESTIA

Recensione a: James Hillman, *L'anima dei luoghi. Conversazione con Carlo Truppi*, Rizzoli, Milano 2004

Daniela Sacco

A provocare il dialogo sull'anima dei luoghi è un luogo suggestivo per eccellenza perché carico di memoria: Ortigia, cuore antico di Siracusa. Il progetto su "Le tecnologie di recupero per Ortigia" è l'occasione del confronto tra il filosofo-terapeuta chiamato alla cura della città e l'architetto detentore della *technè*. I due, nell'andirivieni tracciato da botta e risposta, attraversano con agilità i confini delle discipline e cuciono gli strappi del sapere frammentato.

Avevamo lasciato Hillman all'invocazione della necessità di una risposta estetica al mondo come azione politica (vedi la [presentazione di James Hillman, Politica della bellezza, in Engramma n. 2](#)), lo ritroviamo ora alle prese con una dimensione precisa d'intervento. La sensibilità filologica lo conduce all'etimo delle parole architetto/architettura per indagare sull'idea-radice che dà forma e senso ai termini: l'architetto è allora colui che "ha la capacità di eseguire, svolgere la *technè* delle archai". Le archai orientano la disciplina come "principi fondamentali che governano il cosmo", come "metafore radicali", "modelli archetipici dei modi di operare, di costruire, di trattare le funzioni e gli spazi". E la prima delle archai, il riparo, introduce una nuova divinità nel pantheon che costella il già affollato tempio analitico del filosofo della psiche: è Hestia, il nume tutelare del focolare domestico, protettrice della famiglia e dello Stato, divinità che introduce alla dimensione dell'"interno" e dischiude a quella dell'"esterno".

Se, nelle prime riflessioni di Hillman sull'esigenza di farsi sedurre dalla bellezza del mondo per uscire nella polis e attivarsi politicamente, la

necessità di rompere con l'interiorità claustrofobica del personalismo psicologico richiede la demonizzazione dell'interiorità, ora, una nuova consapevolezza fa riconsiderare questa stessa interiorità.

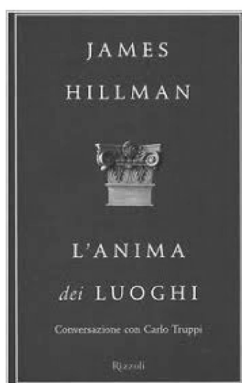
Hestia è guida di questa re-visione, rivalutazione; come custode del focus interiore presiede al rituale del raccoglimento della coscienza, che non è però da intendersi come introspezione psicologica contrapposta all'attività politica; Hestia non conosce distinzioni tra pubblico e privato, tra interno ed esterno, tra sé e comunità. Il focus interiore è volto al guadagno dell'uscita; l'interno, deletteralizzato, è il luogo dei confini, della simbiosi con l'esterno; è la dimensione per cui la vita domestica appartiene alla città come la vita pubblica appartiene alla sfera privata.

La dimensione dischiusa da Hestia è quella del 'luogo' che precede e scavalcava il dualismo implicito nella concezione di 'spazio', ossia il dualismo cartesiano che ha inaugurato il sistema delle scienze moderne distinguendo tra la *res extensa*: il mondo oggettivo regolato dalle leggi fisiche che presiedono all'estensione e al movimento, e la *res cogitans*: il puro intelletto che imprigiona nelle proprie logiche cogitazioni un'anima resa irri-conoscibile. Quindi un'anima sottratta al mondo e un mondo trasformato in deserto, vuoto, identico, uniforme nella sua illimitata vastità. Nell'indifferenza dello spazio non c'è posto per le differenze, e per un'architettura senza luogo, figlia delle scienze moderne, è indifferente dove costruire: uno spazio vale l'altro, gli edifici possono essere costruiti in qualsiasi posto, sono esportabili, identici nei punti più distanti del globo.

Le distinzioni vengono recuperate nel momento in cui l'anima si riappropria del mondo, e il mondo si rianima; sono i daimones che tornando ad abitare il cosmo a dover evocare l'intervento dell'uomo e a guidare la modalità dell'intervento; i daimones restituiscono la memoria ai luoghi che, in virtù di essa, riacquistano un volto, una peculiarità, riacquistano la loro identità.

In questo senso l'architetto devoto a Hestia è servitore dell'anima del luogo. In consonanza a questa prospettiva sono anche le parole di K.W. Forster che, nell'intitolare la Biennale d'Architettura attualmente in corso, ha scelto il termine 'Metamorph' rilevando nelle tendenze attuali dell'architettura un processo di metamorfosi che prevede da una parte un cambiamento radicale, dall'altra un più forte ancorarsi alla memoria. La progressiva emancipazione dal modernismo responsabile di aver "accen-

tuato il contrasto, il conflitto tra il luogo e l'edificio" procede al guadagno di una "architettura topografica" più concentrata, tra le varie componenti, sulla "relazione di luogo all'edificio, la natura del suo involucro, gli effetti interni ed esterni" (Kurt W. Forster, La mia Biennale, "Repubblica" 8 settembre 2004).





pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA Iuav  
progetto grafico di Elisa Bastianello  
editing a cura di Sara Agnoletto  
Venezia • marzo 2019

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**  
anno **2004**  
numeri **34-37**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**

€ 21 i.i.

